Anno 54 - Numero 129

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MARTEDI 8 Luglio 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 1

La fine della delegazione luogotenenziale

Alla vigilia della ratifica del trattato con la Germania

La delegazione luogotenenziale ha ieri cessato

Lettere del Re al Duca di Genova

ROMA, 7. — S. M. il Re, su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, on. Nitti, ha firmato il seguente decreto:

« Visto il nostro decreto 25 maggio 1915, n. 699, sulla relazione del presidente del Consiglio dei ministri, nostro ministro segretario di Stato per l'interno, ed udito il Consiglio dei ministri, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

« Col giorno 7 luglio 1919 cessa la delegazione fatta col predetto decreto al nostro amatissimo zio Tommaso di Savoia Duca di Genova, delle funzioni di nostro Luogotenente Generale. Ordiniamo, ecc. ecc. Dato a Roma, 6 luglio 1919.

Firmato: VITTORIO EMANUELE ».

S. M. il Re ha diretto la seguente lettera a S. A. R. Tommaso di Savoia, Duca di Genova:

« Carissimo zio — Allorchè l'Italia iniziò la guerra di liberazione e la mia attività rivolta principalmente alle operazioni belliche, mi costrinse ad allontanarmi dalla capitale, pregai V. A. R. di volermi sostituire nell'esercizio delle facoltà sovrane, che la lontananza dalla sede del Governo non mi consentiva di esplicare con la continuità e la rapidità che le straordinarie esigenze del momento richiedevano. V. A., rispondendo al mio appello, si assunse il compito e lo assolse per oltre quattro anni con la maggiore abnegazione e col più illuminato patriottismo. Conquistata la più vasta e gloriosa vittoria, ora per gli intangibili suoi destini la nazione dev raccogliersi e ritrarne i premi meritati. E nelle vigilie del lavoro comune e nelle gare di opere civili con le genti nostre, pari nel mondo, i cittadini vanno riprendendo il loro posto nella pace con lo stesso fermo animo col quale lo tennero nella guerra. Epperò, anche in armonia col pensiero del Capo del Governo, ho stabilito di riprendere integralmente, col 7 di questo mese, l'esercizio di quei poteri che per ragione di guerra già delegai a V. A. R.

« In tale occasione sento il dovere di porgerle ogni più sentita azione di grazie per la validissima cooperazione prestatami in momenti così pieni di eventi, e della quale anche la nazione non potrà che essere grata a V. A. R.

Roma, 6 luglio 1919.

Firmato: VITTORIO EMANUELE ».

*

Per la ratifica del trattato

I tedeschi hanno bisogno di altre spiegazioni

PARIGI, 6. — Il « Temps » dice che i tedeschi hanno consegnato una nota con la quale domandano spiegazioni circa i documenti diplomatici che debbono essere ratificati dall'assemblea nazionale. I tedeschi vorrebbero sapere se i documenti firmati il 28 giugno, cioè il trattato di pace, il protocollo addizionale e le convenzioni relative all'occupazione di territori renani debbono essere tutti sottoposti all'assemblea nazionale e soltanto alcuni di essi.

Il « Temps » aggiunge che gli associati e gli alleati ritengono naturalmente che i tre documenti debbono essere sottoposti all'assemblea nazionale ed approvati da essa prima di essere ratificati dal governo tedesco.

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino da fonte ufficiosa che il gabinetto di Weimar si è occupato della questione della ratifica del trattato di pace della questione della riorganizzazione dello ufficio degli affari esteri e del programma di lavoro.

La seduta plenaria della assemblea nazionale pella ratifica del trattato di pace comincerà probabilmente mercoledì prossimo. In questa occasione Hermann Mueller prenderà la parola per fare dichiarazioni circa il discorso di Lloyd George e il presidente dei ministri Bauer pronuncierà un discorso programma.

PARIGI, 7. — La delegazione tedesca della pace inviò alla conferenza una nota chiedente se il trattato di pace, il protocollo addizionale e l'accordo sul regime dell'occupazione dei territori renani possono ratificarsi separatamente.

Si risponde che le tre convenzioni costituiscono un tutto indivisibile e debbono perciò comprendersi in un unico atto di ratifica.

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino:

L'« Agenzia Wolf » dice di aver appreso da fonte competente che il gabinetto di Weimar è occupato della ratifica del trattato di pace. Esso ha discusso inoltre sulla questione del rinnovamento da apportare al ministero degli esteri, e sul programma di lavoro.

Le commissioni per le riparazioni

PARIGI, 6. Von Keisner ha comunicato alla conferenza della pace di essere stato designato dal governo come presidente della delegazione tedesca a Versailles.

L'intervista che avrebbe dovuto aver luogo domani nel pomeriggio al Trianon Palace fra i rappresentanti tedeschi alla conferenza e gli alleati incaricati di costituire le commissioni per le riparazioni, non avrà luogo poichè i delegati tedeschi non arriveranno a Versailles che il 10 luglio.

La questione dei prigionieri di guerra austriaci

SAINT GERMAIN, 6. — Il generale Slatin delegato del governo austriaco per le questioni dei prigionieri di guerra, è giunto stamane proveniente dalla Svizzera.

+ * +

Una crisi del ministero anche in Boemia

PRAGA, 6. — Il «Pravo Listy» dice che, dop aver ricevuto un telegramma dal presidente del Consiglio Kramarz che annunciava le sue dimissioni, tutti i membri del gabinetto si sono dimessi. Il ministro Tusar è stato invitato dal presidente della repubblica Masarik a costituire il nuovo gabinetto. Lunedì o al più tardi martedì si avrà l'annuncio ufficiale del cambiamento del ministero, se tutta la lista del nuovo gabinetto sarà completa.

+ * +

Clemenceau nelle regioni devastate

PARIGI, 6. — Il Presidente del Consiglio Clemenceau ha fatto oggi la visita alle regioni devastate. Ha ascoltato i voti delle popolazioni ed ha preso nota delle osservazioni su le misure già prese, sul modo con cui sono applicate e sui nuovi provvedimenti ai quali si dovrà ricorrere per riparare il più rapidamente possibile le rovine accumulate dal nemico.

Clemenceau ha visitato Saint Quentin, Soissons e numerosi villaggi ed è poi ripartito per Parigi.

*

Nuove provocazioni francesi a Fiume

SOLDATI FRANCESI BASTONATI

FIUME, 6. — Iersera le dimostrazioni ed i conflitti si rinnovarono con maggiore intensità di mercoledì. Era nella coscienza di tutti che i francesi avrebbero rinnovato la provocazione e che i conflitti e le dimostrazioni si sarebbero riaccese. Questa mane, mentre alcuni bambini uscivano da un asilo infantile, vennero malmenati da un soldato francese, che così forse volle sfogare il suo odio e vendicarsi dei fatti dell'altra sera.

Il doloroso incidente si svolse così: due ragazzi siedevano in piazza San Vito, vicino alla caserma dei francesi. Un soldato francese, veduto che quei ragazzi portavano al petto una coccarda tricolore con la scritta: « Italia o morte », impose loro, vociando ed imprecando, da lontano, di levare il nastro nazionale. Poichè i ragazzi si rifiutarono, il soldato francese prese un pezzo di legno, che scagliò violentemente contro i ragazzi, ferendone uno alla testa; poscia si avvicinò agli stessi ragazzi e ad uno di essi strappò la coccarda, che gettò nel vicino canale.

Un soldato italiano, che passava per caso di là, prese le difese del ragazzo e si mosse verso il francese per arrestarlo, ma questi, vista molta gente venire alla sua volta, si rifugiò in caserma.

Questo fatto, risaputo, produsse naturalmente una grande eccitazione in città, ed i cittadini, vigilando, si tennero pronti.

Verso le 20 si udirono colpi di arma da fuoco. Alcuni militi francesi passavano per la via Carducci guardando con aria provocatoria i cittadini, che fecero loro una dimostrazione ostile. Ciò non avrebbe avuto conseguenze gravi se uno dei soldati francesi, datisi alla fuga, non avesse sparato due colpi di rivoltella. Si hanno a deplorare alcuni feriti, fra cui un ragazzo.

Questo fatto fu l'inizio di dimostrazioni violente.

Appena avuto sentore di questi incidenti, il generale Grazioli si recò subito in automobile sul luogo dell'accaduto e con lui pure il generale francese Savy.

Una folla enorme, raccoltasi in piazza Commercio, circondò l'automobile e sfogò il suo risentimento con una serie fitta di invettive all'indirizzo del generale francese.

Egli avrebbe passato un brutto momento, se il generale Grazioli, amato da tutti i cittadini profondamente, non avesse arringato la folla, invitandola alla calma ed alla moderazione.

Le sirene chiamarono immediatamente a raccolta i marinai e la truppa di terra, che, appena uscita, bloccò piazza Dante e gli sbocchi di tutte le vie principali, sciogliendo così i dimostranti.

Avvennero diversi conflitti.

Alcuni soldati francesi, malgrado fossero armati, furono inseguiti e bastonati.

Una pattuglia di marinai fu circondata, malmenata in malo modo e ricacciata a bordo della nave. Essendo scomparsi subito tutti i francesi e mentre la truppa teneva occupata la piazza Dante, la folla si sfogò a demolire le insegne e le lastre della filiale della Banca agraria di Zagabria, sulla riva Crisfoforo Colombo.

Accorsero drappelli di marinai ed anche colà ritornò la calma. Il pronto intervento delle truppe evitò guai maggiori, cosicchè non ci sono a deplorare morti e feriti gravi.

I francesi armati che giravano la città dimostrano che essi cercarono di provocare nuovi disordini e vollero vendicarsi della lezione ricevuta mercoledì sera.

I cittadini sono profondamente eccitati e decisi a non lasciarsi ingiuriare e provocare, ma se non si provvederà a tempo certamente la città diverrà teatro di altri disordini gravi e si avranno a deplorare vittime umane.

I fatti di Fiume e la stampa francese

PARIGI, 6. — Saint Brice trae occasione dagli incidenti di Fiume, i cui particolari qui non sono resi pubblici, per ammonire la Conferenza ad affrettarsi a trovare una soluzione alla questione adriatica.

Egli crede che Tardieu ne abbia dovuto parlare con Tittoni e ricorda che egli è l'autore dell'ultima proposta di compromesso che qualche settimana fa era giunta a due passi dal successo.

Tardieu è indicato per cercare di adattare la sua formula al programma del nuovo Governo.

Saint-Brice scrive: «I giornali transalpini ci recano echi di un raddoppiamento di polemiche, che non si possono più prolungare.

A forza di lasciar ripetere che solo la Francia è responsabile delle delusioni italiane si crea uno stato d'animo tanto più pericoloso, data l'agitazione operaia nella penisola.

L'opinione della Francia non s'è dipartita un solo istante dalla sua calma. Sa il prezzo dei rapporti cordiali con l'Italia e fa una larghissima parte alle reazioni inevitabili di cattive direttive.

Ma tutte le buone volontà del mondo sarebbero impotenti se si permette alla crisi di svilupparsi. Già una volta Orlando dovette intervenire nel momento delle riunioni di Oulx per circoscrivere la campagna di eccitazione.

Il suo successore non deve essere meno energico.

Tittoni prodiga a Parigi delle manifestazioni di simpatia, la cui sincerità non vogliamo mettere in dubbio.

La stampa italiana ci ha abbastanza ripetuto da settimane che tutte le parole non valgono un atto. Occorre un vigoroso colpo di timone per rimettere sulla buona strada la barca dell'unione latina che erra in mezzo ad innumerevoli scogli: questione dell'Austria; compensi coloniali; affari di Oriente.

I tafferugli di Fiume sono un avvertimento. Tutte le riserve di discrezione sarebbero impotenti a soffocare degli incidenti più prossimi.

Il ricordo delle lotte comuni è ancora abbastanza vicino a noi, perchè sia facile dissipare i malintesi ».

+ * +

La costituzione della Germania all'assemblea nazionale

BASILEA, 6. — Si ha da Weimar: (Assemblea nazionale) Viene presentato il progetto di legge che ratifica il trattato di pace. Si riprende poi la discussione del progetto della costituzione. Si approvano le disposizioni circa le alleanze ed i trattati con le altre potenze.

Le dichiarazioni di guerra e le conclusioni della pace dovranno essere decise con una legge dell'impero.

Si approva una mozione di Beyerle la quale stabilisce che il presidente dell'impero può prendere tutte le misure urgenti in caso di necessità, fare intervenire la forza armata e adottare tutte le misure atte a tutelare il territorio tedesco.

L'assemblea stabilisce poi, che il cancelliere dell'impero e i ministri debbano essere nominati o indotti a dimettersi dal presidente dell'impero. Essi dovranno rifiutarsi se il Reichstag con una decisione esplicita dimostrerà la sua sfiducia verso di loro.

ZURIGO, 6. — Si ha da Francoforte che le truppe del governo hanno ricevuto l'ordine di impedire l'ingresso degli scioperanti nella stazione centrale.

*

La restituzione di Klagenfurt all'Austria

TRIESTE, 7. — Si ha da Vienna che il comandante delle truppe italiane in Carinzia ha comunicato al Governo che ieri la Conferenza di Parigi aveva stabilito i confini fra l'Austria tedesca e la Jugoslavia come segue:

dal Mittagskofel (quota 1817) la linea corre per Potana sulla Drava fino a Rosegg, di dove scende al limite sud occidentale del algo di Vörther, a sud di Velden e lungo il fiume Glan fino alle foci del Gurk. Da questo punto la linea sale fino al confine del capitanato provinciale di Volkermarkt, corre lungo il Speikkofel finchè riprende la linea a nord di Lavamund tagliando la Vallata del Layen.

Con questo confine la città di Klagenfurt cade nuovamente in possesso della Austria tedesca.

Fino ad oggi i jugoslavi non hanno evacuato il territorio stabilito da questa linea di demarcazione.

+ * +

Lo sciopero ferroviario di Lisbona

LISBONA, 6. — Una commissione di ferrovieri ha cercato di entrare in conversazioni con il ministero del lavoro ed ha reclamata la ricostituzione del sindacato. Il ministro ha dichiarato che li ricevrà quando gli scioperanti avranno ripreso il lavoro.

Il governo ordinò l'arresto dei dirigenti il sindacato ferrovieri scioperanti in seguito al sabotaggio compiuto. Esso è convinto che gli scioperanti volessero dare allo sciopero carattere rivoluzionario. Il presidente della repubblica e il presidente del consiglio ebbero una conferenza sulla situazione.

Nella chiese anglicane

LONDRA, 6. — Cerimonie religiose di ringraziamento sono state celebrate in tutte le chiese e in tutte le capelle. La famiglia reale ha assistito alla cerimonia nella cattedrale di San Paolo. Quand essa è entrata nella chiesa, la folla ammassata innanzi allo ingresso ha intonato l'antico inno religioso e patriottico.

La salma del capitano Fryatt assassinato dai tedeschi

BRUGES, 6. — Il corpo del capitano Fryatt fucilato dai tedeschi è stato trasportato alla stazione diretto ad Anversa in mezzo ad una folla enorme; sono stati resi alla salma gli onori militari.

La crisi nel Cilè

SANIAGO DEL CILÈ, 6. — Il gabinetto ha presentato le sue dimissioni.

Finalmente è arrivato

LONDRA, 6. — Gli ultimi dispacci segnalano che il Destroyer «Bancrof» non ha preso a rimorchio il dirigibile R. 34 il quale prosegue la sua rolta con i suoi propri mezzi scortato dal «Bancroft ».

LONDRA, 7. — Si ha da Mineol Island, 7: Il dirigibile R. 34 è arrivato alle 9.5 di stamane ad Hasenl Husfall. Il dirigibile ha perciò compiuto la traversata dell'Atlantico senza scalo.

+ * +

La nuova amministrazione delle provincie redente

IL CAPO DELL'UFFICIO CENTRALE

ROMA, 7. — Commentando, sabato, il decreto per il passaggio dall'attuale stato di armistizio all'annessione dele terre redente, augurando che ne fosse prossima l'applicazione, abbiamo espresso la speranza che il Governo non esitasse a servirsi, per l'Ufficio centrale e per gli uffici locali, dei valenti funzionari del paese che non mancano ed il governo conosce.

Ora apprendiamo con piacere che a dirigere l'Ufficio Centrale per le nuove provincie d'Italia è stato chiamato il comm. Francesco Salata, già deputato alla Dieta istriana, nominato mesi or sono prefetto del Regno, primo fra gli irredenti che sia stato assunto a così alto ufficio.

Il Governo ha avuto la mano felice nella scelta di questo uomo che gli irredenti, senza distinzione di partito, apprezzano per la preparazione e il patriottismo.

Questioni in via di soluzione

Ieri nel pomeriggio la Deputazione triestina è stata nuovamente ricevuta dal Ministro del tesoro, on. Schanzer, il quale in questi giorni aveva portato nel Consiglio dei ministri le questioni di Trieste ed aveva conferito in proposito coll'on. Nitti. La conferenza fu lunga, ma ricca di buoni risultati.

Riguardo la regolarizzazione della valuta, la deputazione prospettò all'on. Schanzer la possibilità che tale regolazione avvenisse mediante la consegna di buoni del tesoro a lunga scadenza, che avrebbe il duplice vantaggio di non inasprire la circolazione cartacea, interessando ed avvincendo anche finanziariamente alla Madre Patria gli abitanti delle terre redente. L'on. Schanzer, che si dimostrò animato dalla migliore buona volontà di risolvere tale questione promise di interessarsi e di esaminare prontamente la proposta.

Un delegato pose a cuore del Ministro la regolazione, possibilmente alla pari, dei piccoli risparmi, richiamando la sua attenzione alle Casse di previdenza, fondazioni ecc.

L'on. Schanzer, riguardo alle pensioni del «Lloyd Triestino», ha accolto la domanda che siano corrisposte alla pari in lire, e promise una pronta anticipazione di trecentomila lire. Prese poi in benevola considerazione la domanda degli impiegati dello Stato residenti nella Venezia Giulia, affinchè l'aggiunta di carestia abbia effetto retroattivo dal 1.o gennaio anzichè dal 1.o maggio.

L'on. Schanzer infine informò la Commissione che è prossima per Trieste la nomina di un Commissario civile e che si avrà molta cura ed oculatezza nella scelta, perchè Trieste deve risorgere e deve trovare nella Madre patria tutto l'appoggio e la considerazione che essa merita.

La delegazione, che riparte oggi per Trieste, si congedò dall'on. Schanzer soddisfatta e commossa e gli espresse, a nome della città redenta, i più vivi e più sentiti ringraziamenti.

Il 25.o Congresso della "Dante Alighieri" sarà tenuto a Trieste

Il 25.o Congresso Generale della Dante Alighieri che, fino dai primi giorni della liberazione, fu deciso dal Consiglio Centrale di tenere a Trieste, è stato fissato per il 14 settembre.

Sarà certo un avvenimento di speciale importanza nazionale, anche per le personalità che vi interverranno.

L'on. Paolo Boselli, a quanto pare, presiederà il Congresso.

*

Il trattamento agli italiani alla frontiera svizzera

ZURIGO, 4. — I giornali ticinesi affermano che alla frontiera svizzera si riserva un trattamento molto discutibile ai soldati ed agli ufficiali italiani che ritornano ai loro focolari e che è inasprita la seccante quarantena con mille piccoli particolari veramente poco conformi alla gentilezza tradizionale degli svizzeri.

Consta che ufficiali italiani sono stati trattati da ufficiali svizzeri di grado inferiore in un modo assai poco cavalleresco.

Segnaliamo il fatto nella speranza che si voglia provvedere. Comprendiamo che entrando sul sacro neutrale suolo svizzero si costringano i militari a togliere dall'uniforme le mostrine, le stellette, le insegne di grado. Ma crediamo che si cada in una esagerazione quando si obbligano gli italiani a togliersi di sul petto i fregi delle loro decorazioni di guerra. Li hanno guadagnati sui campi di battaglia con atti di inaudito valore, e sono i segni e le insegne della nuova cavalleria.

Come i soldati e gli ufficiali francesi fanno pompa dei nastri della medaglia militare, della croce di guerra, ecc., guadagnate sui campi di battaglia, come i tedeschi, in uniforme ed in borghese, mostrano orgogliosamente i distintivi di croci di ferro di tutte le classi, così i soldati italiani devono poter portare liberamente i segni del lor valore. Sappiamo che a Briga ed a Chiasso è stata fatta, a taluni dei nostri l'ingiunzione di staccare i nastrini delle decorazioni.

Contro queste disposizioni protestiamo altamente, e chiediamo che sia posto un termine definitivo alle vessazioni anti-italiane...

+ * +

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 6. — Il consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti:

Stanziamento di 10 milioni di lire per spese straordinarie in dipendenza del recente terremoto in Toscana.

Aumento del contributo di beneficenza a favore delle istituzioni riguardanti i combattenti più bisognosi.

Concessione di indennità straordinaria ai sottufficiali, caporali e soldati del regio esercito.

Schema di decreto riguardante gli accertamenti per militari invalidi agli effetti della pensione.

Concessione di mutui per opere di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani e per opere idrauliche di seconda e terza categoria.

Autorizzazione agli intendenti di finanza delle terre liberate di concedere anticipazioni sulle domande per risarcimenti di danni.

Modificazioni all'art. 30 del testo unico delle disposizioni sul risarcimento dei danni di guerra.

Postille alla vita

Rileggendo Heine

Weimar 3 Luglio 1919. — Art. 1.o della Costituzione: « L'Impero tedesco è una Repubblica ».

Il paradosso è soltanto apparente. La Germania afferma la sua sostanza imperiale sotto la forma repubblicana. Non resta che prendere atto di questa sincerità che dovrebbe rendere vana ogni polemica sulle direttive della futura politica internazionale tedesca.

Il mondo è avvertito: le profezie come quella che Heine faceva ottantacinque anni or sono sono superflue.

Anche allora, specialmente in Francia, molti inclinavano ad una concezione romantica della Germania. Quando Arrigo Heine vaticinò la guerra della Germania contro il resto dell'umanità, non era ancora avvenuto Sadowa nè Sedan; Bismark e Marx non erano comparsi sulla scena della Storia. Era il tempo in cui si diceva ancora all'Inghilterra spettare il dominio dei mari, alla Francia il dominio della terra, alla Germania il dominio del cielo e delle nuvole, alludendo alle sue ricche filosofie, all'idealismo e al cosidetto romanticismo tedesco.

Una grande responsabile di queste fallaci credenze fu Madama di Staël col suo famoso libro « Allemagne ». Heine le contrappose « Germania » per aprire amichevolmente gli occhi alla Francia che lo ospitava. Il giovine grande poeta scriveva: « Avvenga in Germania quel che si vuole: tanto che il principe reale di Prussia o il dott. Wert giunga alla dittatura, non importa. Voi siate sempre armati, o Francesi, e rimanete tranquilli al vostro posto; ma con l'arma al braccio. Fra le allegre deità che in quell'Olimpo si scambiano nettare e ambrosia, voi vedete una Dea che, in mezzo a tutte quelle delizie, conserva nondimeno intatta la sua corazza, l'elmo in capo e la lancia in pugno. E' la Dea della Saggezza! ».

Da allora, molta acqua è passata sotto i ponti della Senna e della Sprea; ma la Francia che, dopo avere firmato la pace della vittoria trionfale, ha, immediatamente, implorato dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti l'impegno di soccorrerla dall'eventuale assalto teutonico, la Francia, dico, deve ancora ricordare la profezia di Heine, le cui parole il signor Clémenceau deve aver visto apparire su una parete del suo gabinetto, come i segni fatali apparvero un giorno a Nabucodonosor...

Il primo articolo della nuova costituzione doveva consacrare, in forma solenne, l'attualità della profezia heiniana; ond'è che sopra gli sporadici tentativi di bolscevismo tedesco, il principio imperiale si riafferma sovrano e Bethmann Holwegg e Hindenburg con gesto patetico-eroico, fanno da scudo all'imperatore e chiedono di essere a lui sostituiti nel processo che l'Alta Corte di Londra dovrà decidere.

Essi vogliono che, vivo l'impero si salvi anche l'Imperatore candidato alla presidenza della Repubblica.

ipse.

+ * +

Movimento nel personale dei prefetti

ROMA, 6. — Con recenti decreti è stato provveduto al seguente movimento di prefetti:

Castaldi prefetto a Mantova collocato a disposizione del ministero a sua domanda. — Santoro Samuele prefetto a Salerno collocato a disposizione del ministero ed incaricato della funzione di capo di gabinetto di S. E. il sottosegretario di stato all'interno. — Savini Olivero prefetto a Macerata collocato a disposizione del ministero e incaricato delle funzioni di direttore generale presso il sottosegretario per gli approvvigionamenti. — Olgiati Filiberto prefetto di Firenze collocato a disposizione del ministero — Nannetti Ildebrando prefetto a Forlì collocato a disposizione del ministero — De Fabbritis Camillo prefetto a Foggia trasferito a Firenze — Franze Sante prefetto a Campobasso trasferito a Foggia — Grazidni dottor Bonaventura prefetto a disposizione destinato a Macerata — Santangelo comm. dott. Enrico ispettore generale al ministero dell'interno nominato prefetto a Campobasso. — Grazzaroli Giovanni ispettore generale al ministero dell'interno nominato prefetto a Mantova — Carandini conte comm. dott. Francesco vice prefetto nominato prefetto a Forlì — Rossi comm. dott. Umberto vice-prefetto nominato prefetto a Salerno.

*

Il mercato della Seta nel Giappone

ROMA, 7. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 1 luglio corr.: Mercato in continuo rialzo con richiesta giapponese. Fabbrica attiva seta italiana apparsa sul mercato quotasi extra Cla Sical dollari 10,25; giapponese 1 e mezzo dollari 0.70; extra 10,40; cambio a vista dollari 7,94.

La vasta opera dell'esercito nella nostra Provincia

(Continuaz. numeri precedenti)

Strade e ponti

Dal 19 al 26 aprile:

Ultimato il riattamento del tronco Ca Bet-Case Boffolon della strada Pasiano di Sopra-Villaraccolta.

Iniziato il riattamento della strada di circonvallazione di S. Vito al Tagliamento.

Ultimato il riattamento del ponte di Azzano Decimo sul Sile; del ponte di S. Quirino sul Natisone e del secondo ponte di legno sul Meduna a Pordenone.

Dell'argine destro:

Sistemati m. 300 a sud del ponte di Madrisio e m. 240 a sud di Cà Rota.

Dell'argine sinistro:

Sistemati m. 180 fra Madrisio e Varmo.

Fabbricati e baracche

Riattati:

A Spilimbergo 13 fabbricati — a Pinzano 1 — a Ciseris 2 — a S. Daniele 1 — a Ragogna 1 — a Dogna 3 — a Chiusaforte 2 — a Resiutta 2 — a Venzone 1 — a Gemona 1 — a Magnano in Riviera 1 — ad Artegna 3 — a Tolmezzo 3 — ad Arta 4 — a Trasaghis 1 — a Forni di sopra 1 — ad Enemonzo 4 — a Forni di Sotto 1 — a Zoppola 6 — ad Arzene 2 — a Valvasone 3 — a Domanins 1 — a Casarsa 1 — a Castions 1 — a Bannia 2 — a Villorba di Sacile 1 — a Pordenone 2 — a Barco 2 e le scuole — a Villaraccolta 1 casa — a S. Vito 1 — a Sesto 1 — ad Udine 4 — a Rizzolo 4 — a Reana 3 — a Zompitta 1 — a Vergnacco 4 — a Moimacco 2 — a Remanzacco 1 — a Cividale 3 ed il Museo Civico — a Faedis 2 case — a Grivo le scuole elementari — a S. Pietro al Natisone 4 case e l'albergo Europa — a Vernasso 3 case — ad Azzida 1 — a Merso 3 — a Scrutto 1 — a Pozzuolo del Friuli 1 lo ufficio postale e le scuole comunali — a S. Maria Sclaunicco la canonica e le scuole — a Sclaunicco le scuole comunali — a Carpeneto le scuole comunali — a Vicinale 1 casa — a Camino 1 — a Ravosa 1 — a Bellazoia 1 — a Buttrio 1 — a S. Giovanni Manzano 1 locale per sosta profughi.

Iniziati lavori di restauro nei seguenti fabbricati:

a Trasaghis 1 — a Forni di Sopra 2 — ad Enemonzo 2 — a Caneva 3 — a Cavazzo Carnico 1 — a Pontebba 2 — a Dogna 6 — a Chiusaforte 9 — a Raccolana 8 — a Resiutta 12 — a Resia 2 — a Moggio 2 — a Venzone 3 — a Ospedaletto 1 — a Gemona 2 — a Montenars 1 — a Magnano in Riviera 2 — ad Artegna 3 — a Tolmezzo 3 — ad Arta 3 — a Paularo 1 — a Paluzza 3 — a Zoppola 3 — ad Orcenigo di sotto 1 — a Cusano le scuole comunali — a Valvassone 4 case — a Domanins 1 — a S. Martino 1 — a Postoncicco 1 — a Casarsa 2 — a Castions 2 — a S. Giorgio della Richinvelda e frazioni 22 — a Provesano 8 — a Vivaro 6 — a Gradisca (Spilimbergo) 14 — a Tauriano 10 — a Praturlone 3 — a Bannia 1 — a Pordenone 2 — a Rorai Grande 2 — a Porcia 1 — a Fontanafredda 4 — a Pasiano 1 — a Visinale 1 — a Sacile 8 — a S. Foscato 1 — a S. Vito 3 — a S. Polo 2 — a Udine 33 — a Moimacco 2 — a Remanzacco 1 — a Tricesimo 4 — a Rizzolo 1 — a Remignano 2 — a Reana 3 — a Cortale 2 — a Zompitta 2 — a Vergnacco 5 — a Monastero 1 — ad Adorgnano 1 — ad Adegliacco 6 — a Nimis 2 — a Cividale 12 — a Faedis 1 — ad Attimis 4 — a Galliano 1 — ad Oraria 1 — a Leproso 2 — a Firmano 1 — a Premariacco 1 — a Rubignacco 1 e lazzaretto — a S. Pietro al Natisone 3 case — ad Azzida 8 — a S. Quirino 2 — a Vernasso 3 — a Stupizza 1 — a Brischis 1 — a Scrutto 1, le scuole elementari e il municipio — a Savogna 2 case — a Clodig 1 — a Pozzuolo del Friuli 1 casa civile — a Mortegliano 2 — a Castions di Strada la canonica — a Chiasiellis 1 casa — a Biauzzo le scuole comunali — a Rivolto le scuole comunali — a Villacaccia le scuole — a Nespoledo le scuole — a Galleriano le scuole — a Martignacco 2 case e cucina cooperativa — a Fagagna 2 case — a Meretto di Tomba 1 — a Rive d'Arcano le scuole di Rodeano — a Sedegliano le scuole di S. Lorenzo e di Loscano — a S. Vito di Fagagna le scuole di Silvella — a Pagnacco l'abitazione del segretario comunale — a Vicinale 1 casa — a Buttrio 1 — a Buttrio al Monte 1 — a Ravosa 1 — a Pavia d'Udine la chiesa.

Costruite:

A Stazione per la Carnia 2 baracche — ad Annone Veneto 1.

Impianti vari:

Ultimato il riattamento dell'acquedotto di Chiusaforte.

Iniziato il riattamento degli acquedotti di Tramonti di Sopra e Maleon e della fognatura di Tiezzo.

Ultimata la sistemazione della rete di distribuzione a Tolmezzo e l'istallazione di 7 impianti luce a Udine e 2 a Cividale.

Iniziata l'istallazione di 7 impianti di luce ad Udine ed 1 a Cividale.

Ultimato il riattamento di una segheria idraulica a Studena (Pontebba).

Iniziato il ripristino di due fornaci da laterizi e 4 da calce fra Cimolais e Barcis, di una fornace da calce a Cordenons e di una segheria idraulica a Pian della Sega (Raccolana).

Strade e ponti

Dal 26 aprile al 3 maggio:

Ultimato il riattamento dei tronchi Cordovado - Casa Liprandi, Bando-Gleris, Rauscedo-Divio Cordovado, Morsano-S. Paolo, Zuiano-Azzano Decimo, Fagnigola-Villa Criccola-Villa Raccolta; ultimata la costruzione di muri di sostegno sui tronchi Rio Valeriano-Lestans e Vito d'Asio-Anduins.

Iniziato il riattamento dei tronchi Rauscedo-S. Vito, S. Paolo-Carbon e Gais-Stazione di Valeriano.

Iniziato il riattamento di un ponte per l'accesso al Cimitero di Chiusaforte e di un ponte sul torrente Resia presso l'officina Barman.

Iniziato il riattamento del ponte di Mernico sull'Judrio.

Torrente Cellina. — Ultimata la sistemazione di tre repellenti presso il partitore di S. Leonardo.

Fiume Tagliamento — Dell' argine destro: riattati m. 350 a sud del ponte di Madrisio e m. 340 a sud di Ca' Rota. — Dell'argine sinistro: completamente sistemati m. 1000 tra Madrisio e Varmo.

Fabbricati e baracche

Riattate: a Dogna 3 case — a Socchieve 1 — a Spilimbergo 1 — a Pinzano 1 — a Tramonti di Sopra 1 — a Ospedaletto 2 — a Gemona 2 — a Magnano 1 — a Montenars 1 — a Tolmezzo 2 — a Cedarchis 2 — ad Arta 6 — a Paluzza 1 — a Cimolais 1 — a Claut 1 — a Zoppola 12 — a Torre 2 — a Fiume 1 — a S. Giorgio della Richinvelda 8 — a Tauriano 3 — a Barbeano 5 — a Casarsa 1 — a Castions 2 — a Orcenigo di Sopra 1 — a Valvasone 3 — ad Arzene 3 — a Domanins 1 — a Sacile 1 — a Caneva 1 — a Brugnera 1 — a Fontanafredda 1 — a Pordenone un'aula scolastica — a Corva un'aula scolastica — a Mussons 1 casa — a S. Vito 2 — a Udine 5 — a Moimacco 1 — a Remanzacco 1 — a Vergnacco 1 — a Rizzolo 4 — a Reana 1 — a Nimis 3 — a Remignano 1 — a Cividale 7 — a S. Pietro 2 — ad Azzida 5 — a S. Quirino 1 — a Brischis 1 — a Pulfero 1 — a Merso di Sopra 2 — a Manzano 3 — a S. Giovanni Manzano 2 — a Mortegliano 2 — a Codroipo: Regia Pretura, Agenzia Imposte e Registro, Carceri mandamentale, Scuole comunali e 3 case — a Variano le scuole — a Pagnacco le scuole comunali e 1 casa — a Basagliapenta 1 casa — a Meretto di Tomba il Municipio — a Carpeneto a Chiesa — a Buttrio 3 case — a Ravosa 1.

Iniziati i lavori di restauro nei seguenti fabbricati: a Pontebba 1 casa a Dogna 5 — a Raccolana 1 — a Chiusaforte 6 — a Resiutta 4 — a Moggio 1 — a Venzone 1 — a Pioverno 1 — a Ospedaletto 2 — a Gemona 7 — ad Artegna 1 — ad Amaro 1 — a Cedarchis 2 — ad Arta 4 — a Lestans 2 — a Tarcento 10 — a Ciseris 2 — a Colloredo 2 — a Lusevera 2 — a Tramonti di Sotto 4 — a Tramonti di Sopra 3 — a Vito d'Asio 5 — a Clauzetto 3 — a Castelnuovo 5 — a Pinzano 3 — a Spilimbergo 7 — a Trasaghis 1 — a Cavazzo 3 — a Verzegnis 1 — a Fusea 3 — a Ravascletto 2 — a Cimolais 2 — a Claut 1 — a Barcis 1 — a Erto 3 — a Torre 2 — a Bannia 1 — a Fiume 2 — a S. Giorgio della Richinvelda 3 — a Casarsa 4 — a Castions 4 — a Valvasone 3 — a Domanins 1 — a S. Martino al Tagliamento 1 — a Postoncicco 1 — a Sacile 2 — a Rorai 1 — a S. Paolo 3 — a Morsano 2 — a Pasiano 1 — ad Azzanello 2 — a Moimacco 2 — a Remanzacco 1 — a Tricesimo 3 — a Cavalicco 2 — ad Adegliacco 3 — a Valle 6 — a Vergnacco 2 — a Cortale 2 — a Nimis 5 — a Quarzo 4 — a Zompitta 3 — a Reana 1 — a Cividale 8 — a Gagliano 1 — a Leproso 1 — a Faedis 1 — a Campeglio 1 — a Rubignacco 2 — a S. Pietro al Natisone 2 — ad Azzida 2 — a S. Quirino 1 — a Pulfero 1 — a Obenetto 1 — a Cosizza 2 — a Postacco 3 — a Cemur 1 — Costruite a Bolzano due baracche.

Lavori varii:

Iniziato il restauro della fognatura comunale di Martignacco.

Ultimati due impianti di luce a Udine e uno a Cividale.

Iniziato il riattamento di tre impianti luce a Udine.

Iniziato il riattamento della segheria comunale di Timau.

L'indennità giornaliera dei soldati e dei sottufficiali

ROMA, 6. — Tra gli importanti provvedimenti approvati dall'odierno consiglio dei ministri merita particolare menzione la concessione di una indennità giornaliera di lire 0.30 pei caporali e soldati, lire 1 per i sergenti, lire 1.30 pei sergenti maggiori e di lire 1.50 per i marescialli di tutte le armi, esclusi solo coloro cui già sia stato recentemente concesso un trattamento più favorevole.

Detta indennità giornaliera decorrerà dal 16 corrente luglio e si estenderà sino all'esercizio finanziario successivo a quello in cui verrà conclusa la pace. Con ciò il governo ha inteso dimostrare, a malgrado delle oberatissime condizioni dell'erario, la viva sollecitudine del paese verso i nostri impareggiabili soldati.

Il crollo del ponte sull'Ardo

PADOVA, 6. — Il crollo avvenuto il 3 corrente della prima arcata del viadotto in costruzione sul torrente Ardo per la ferrovia Feltre-Belluno fu dovuto a causa non ancora precisata. Il lavoro era condotto a cura di un'impresa privata per conto delle ferrovie dello stato. L'amministrazione e gli enti tecnici dipendenti sono del tutto estranei alla condotta del lavoro predetto.

Per i professori italiani insegnanti nelle università straniere

ROMA, 7. — Allo scopo di mantenere i vincoli tra i nostri insegnanti presso le università straniere e la madre patria, incoraggiando gli studiosi nostri a conquistare oltre i confini quelle cattedre di alta cultura che anche valgono a sostenere politicamente la nostra emigrazione, il ministro della P. I. on. Alfredo Baccelli ha sottoposto al consiglio dei ministri che lo ha approvato, uno schema di decreto legge, per il quale i professori italiani di università estere che esercitano a titolo pubblico e con effetti legali possono essere trasferiti a cattedre vacanti nelle università del regno.

Particolari disposizioni regolano il diritto degli interessati nei riguardi dell'anzianità, delle promozoni, degli aumenti, di stipendio.

ITALIA E POLONIA

Il commercio fra i due paesi

ROMA, 7. — La resurrezione della Polonia, che è uno dei più grandi avvenimenti della conclusione della guerra mondiale, pone questo grande paese pieno di capacità e di ricchezza, nella condizioni di entrare finalmente — senza controlli stranieri e senza impacci — in relazioni oltre che politiche, economiche e commerciali, con tutti gli altri paesi del mondo.

Fino ad ieri ogni attività della Polonia, ogni movimento del suo traffico e dei suoi commerci, era gelosamente e sospettosamente vigilato e controllato dai tedeschi da una parte e dai russi dall'altra. Si può dire che in quelle condizioni di asservimento in cui era tenuto quel nobile paese, il libero commercio e le libere iniziative nazionali polacche venivano tutte soffocate a beneficio degli intermediari tedeschi o russi. L'Italia già mandava ingenti quantità della sua esportazione in Polonia, ma questa vi arrivava o come merce tedesca o, in ogni caso, per mezzo dei commercianti e dei finanzieri tedeschi.

La Polonia è oggi risorta nella sua forza di grande Stato e nella sua piena unità nazionale e può, e farà a meno di ogni intermediario per le sue relazioni. La Polonia sa anche quanto consenso di affetto e quanti aiuti diplomatici e militari l'Italia abbia sempre rivolto per il trionfo della sua sacra causa, che s'identifica nelle sue rivendicazioni nazionali, a tutta la storia e le aspirazioni del nostro stesso Risorgimento: quando legioni e legionari polacchi combattevano al fianco dei nostri garibaldini.

Oggi la grande Polonia risorta vuole, in prima linea, stabilire traffici e commerci — oltre che permanenti relazioni spirituali con l'Italia. A tal uopo essa ha già mandato in Italia missioni d'uomini di affari e di commercianti, per realizzare al più presto acquisti ingenti della produzione italiana e commissioni notevoli sul nostro mercato. Ma queste relazioni hanno anche bisogno di organi permanenti per tenere in contatto il mondo commerciale italiano e quello polacco, ed allora si è venuti alla determinazione di fondare una Comera di Commercio polacca a Milano.

Animatori di questa iniziativa, che servirà alla intensificazione dei traffici fra l'Italia e la Polonia, è la nota Ditta dei F.lli Dyktor, con sede a Milano, via Torino, 25. Uno dei fratelli Dyktor è a capo dell'Azienda a Milano e si dedica particolarmente a questa azione commerciale tra i due paesi, la Ditta è tra le più serie e le più importanti: nota ed apprezzata in tutto il mondo commerciale degli importatori e degli esportatori: sia a Milano che a Genova. A Roma la Ditta Dyktor è rappresentata dall'avvocato Andrea Cuccia.

Tanto il Dyktor che l'avvocato Andrea Cuccia si recheranno nella prossima quindicina di luglio a Varsavia per portare i primi affari del commercio fra i due paesi; e per chiarire le varie ed importanti questioni che dovranno regolare i trasporti delle merci dall'Italia in Polonia e viceversa.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

La grande dimostrazione di affetto in onore del rag. Bianchi Daniele. — Ci scrivono, 6:

Con un risultato per nessuno mai raggiunto, si è chiusa la sottoscrizione degli amici in onore del rag. Bianchi Daniele, già direttore di questa Banca Cooperativa, morto per la patria meritandosi la medaglia d'argento. — La somma raccolta fu di lire 402, e con essa il compianto amico fu iscritto nel libro d'oro della Dante Alighieri e della Croce Rossa Italiana, ed il civanzo in L. 152 fu dall'avv. Fedrigo Perissutti, promotore di questa riuscita dimostrazione, versato alla locale Società Operaia di M. S., quale primo fondo per la lapide commemorativa che la Società stessa ha votato a perpetuo ricordo dei soci caduti nell'ultima gloriosa guerra e tra i quali occupa degno posto il rimpianto rag. Bianchi Daniele.

Eccovi l'elenco completo degli offerenti:

Versarono L. 50 cadauno la Banca Cooperativa ed il cav. Antonio Stroili Taglialegne.

Versarono lire 10 cadauno: avv. Fedrigo Perissutti, dott. Giuseppe Palese, avv. Angelo Minesso, rag. Giuseppe de Carli, conte Cornelio Elti, dott. Giovani Bubba, rag. Bertoli Angelo, famiglia Tomaso Stefanutti.

Versaron lire 5 caudauno: avv. Della Bianca Bonaventura, avv. Luciano Fantoni, prof. Luigi Benedetti, direttore didattico Bosello, capitano Madile, Tessitori Antonio, Fantoni Guido, capitano Antonelli, Calligaris Federico, Sartori Luigi, Masini Tomaso, Forgiarini Gio. Batta, Polettini Luigi, cav. Carlo Rossini, Falomo Giacomo, Fantoni Ettore, Treu Domenico, Zozzoli ing. Gio. Batta, Facchini Lorenzo, Fabris Settimio, Capriz Giovanni, Baldissera Giuseppe, Disetti Ermes, Salvadori Addo, Orgnani Giovanni, Dott. Ulrico Fontanelli, Baldissera geom. Giacomo, Nicli Nicolò, Adolfo Montanari, Bierti Luigi, Deotti Giovanni, tenente Gallizia, Sebastiano Della Marina, Giuseppe Salmoiraghi, Dott. Liberale Celotti, conte Bulfardo Gropplero, dott. Emilio Comessatti, Iseppi geom. Gio. Batta, rag. Plinio Alessi, Manlio Alessi, rag. Antonio Larice, ispettore scolastico Modotti Giovanni, dott. Jachen Dorta, ing. Pietro Del Fabbro.

Versò lire 2: Clama Antonio.

Funebri. — Alle 15 di oggi ebbero luogo i funebri della signora Carolina Bonitti in Gurisatti, morta repentinamente. Il corteo riuscì molto numeroso.

Ai congiunti tutti le sincere nostre condoglianze.

Festeggiamenti. — Come coronamento della festa di San Luigi, gli oratori ricreatori della gioventù di Gemona svolsero oggi nel pomeriggio, nel cortile dell'Istituto Stimatini, uno svariato e piacevole programma di festeggiamenti: giuochi, gare di vario genere, albero della cuccagna, corse nei sacchi, ecc.

Vi fu pure una estrazione di bei doni, sistema tombola.

Alcuni giovani mandolinisti rallegraron con allegre note il numeroso pubblico accorsovi. La pioggia però volte scemare la piena riuscita della festa.

DA BUTTRIO

La compilazione dei moduli per i risarcimenti. — Ci scrivono, 3:

Permetta — Ill.mo Signor Direttore — che anche l'umile scrivente sottoscritto, interloquisca in riguardo alla odierna comunicazione del Signor Intendente di Finanza sui moduli per la domanda di risarcimento. In detta fra altro si dice:

« Che gli interessati potranno chiedere schiarimenti sulla compilazione e documentazione delle domande stesse anche ai rispettivi Uffici comunali».

Or bene, lo scrivente — che è uno dei tantissimi danneggiati — (terrazzano e piccolo industriale) nello scorso mese ebbe a chiedere ripetutamente tali schiarimenti inerenti a quelle compilazioni e presso il proprio ufficio e segretario comunale e presso altre persone un po' competenti in materia.

Gli interpellati suddetti mi risposero, ch'essi pure non erano in grado di fornirgli alcun schiarimento in merito, per il motivo che non erano in grado di raccapezzarsi in tutte quelle formule frazionamenti e specificazioni complesse inserite nei moduli, e che anche per proprio conto perciò erano costretti a ricorrere ad un perito.

Tale situazione è probabile si riscontri ovunque. Da ciò deriva che tutte le domande di risarcimento devono passare (se non essere compilate del tutto) per le mani di periti autentici, di cui ve ne sono pochissimi ora in Friuli.... e perciò si va per le lunghissime.....

Il governo, se vuole ambire davvero all'onore di facilitare con sollecitudine la risurrezione del Friuli, e intende sul serio di venire in aiuto di tante bisognose famiglie, cadute in rovina in causa della guerra e dell'invasione, deve mandare oltre i moduli per le domande, anche almeno una diecina di periti per ogni singolo villaggio delle terre invase. Se no, andremo alle... Calende Creche... E chi ha avuto ha avuto.

Un invaso involontario.

DA RIVE d'Arcano

Festa dell'Associazione Combattenti. — Ci scrivono, 7:

Nel programma per i festeggiamenti di ieri, indetti dalla Società Operaia fra combattenti smobilitati, era compresa una passeggiata fino a Rodeano. Alle ore 11 in un'aula delle scuole ebbe luogo la preannunciata conferenza. Ai trecento convenuti parlò per primo il sig. Presidente Antonio Giavon, che ringraziò i compagni, ed espose lo scopo dell'adunanza.

L'egregio dott. Castellani, con elevate e appropriate parole illustrò il fine a cui tende la Società e presentò come oratore ufficiale il capitano avv. Mini.

L'egregio avvocato mise in evidenza l'importanza e la necessità dell'Unione. Dimostrò che, come la compattezza negli sforzi comuni ci diede la vittoria, così la concordia e la fratellanza d'oggi apporteranno grandi vantaggi nelle lotte future. E come nei giorni tristi passati nella trincea, il dolore, i disagi, le ansie e le stesse aspirazioni ci tennero stretti in una sola volontà di vittoria, ora la stessa concordia, la stessa fratellanza indissolubili ci devon tenere uniti nelle future battaglia per il miglioramento morale, intellettuale ed economico.

Fu vivamente applaudito.

DA CIVIDALE

Il mercato delle galette. — Ci scrivono, 4:

Il mercato delle galette aperto parecchi giorni or sono, tende alla chiusa. Il profotto fu scarso. Gli ammassatoi si ridussero a due, mentre in precedenza si contavano cinque e sei pese. La media è valutata da 8.50 a 9.50.

Il pane è cattivo. — Pazienza in quanto alla mal regolata produzione del pane, in maniera che qualche giorno si rimane senza, ma quello che monta è, che è cattivo, amaro, indigesto. Dunque le farine devono contenere miscele.

Pel caro viveri. Ci scrivono, 7:

Sembra che l'on. Giunta Municipale intenda agire con energia per combattere il caro-viveri.

Ieri la Giunta tenne una importante riunione in proposito.

Però noi siamo d'avviso che il sindaco che ha pieni poteri, nomini una Commissione ad hoc, scegliendo i componenti fra persone coraggiose, estranee affatto, sia direttamente, sia indirettamente, alla classe dei negozianti ed affini, e con prevalenza del ceto operaio.

Stallo in piazza. — E' invalsa la brutta abitudine di tollerare che i cavalli dei signori negozianti ambulanti, fruttivendoli ecc., si lascino in Piazza Paolo Diacono durante il mercato legati alle inferriate delle finestre, alle maniglie delle porte od alla parte posteriore dei carri.

Sabato scorso uno di questi cavalli venne assicurato ad una colonna di ghisa del già deteriorato padiglione dell'ex-Albergo «Città di Trieste». Senonchè verso le otto di mattina, dall'alto di una casa venne lanciata la carogna di un gatto, che andò a colpire la groppa del sottostante cavallo, il quale, impennatosi ruppe la colonna ove era assicurato e fece precipitare una buona terza parte del padiglione. Si ascrive a fortuna che non siano avvenute disgrazie.

Questo per far presente che la piazza non è mai stata adibita a stallo, e che l'inconveniente deve cessare anche per il fatto che i cavalli sporcano e lasciano per tutta la settimana un profumo poco gradevole dei loro prodotti.

DA LATISANA

Sig. Direttore.

Ho letto con piacere, nella cronaca provinciale di oggi di codesto pregiato giornale, l'elogio tributato al mio tredicenne nipote Paolo Fortunati, per la sua bellissima promozione alla 5.a classe ginnasiale, ottenuta nel R. Ginnasio-Liceo di Forlì. Però ho riscontrato una inesattezza.

I genitori suoi non sono propriamente entrambi romagnoli, come nella notizia appare. Il padre, segretario comunale di Ronchis, è romagnolo, sì, di nascita, ma da lunghi anni domiciliato in Friuli; la madre, Elda Battistella, è friulana di Udine, che in Udine ha quasi tutti i suoi parenti; nipote dell' udinese cav. prof. Antonio Battistella, Regio Provveditore agli studi per la provincia di Venezia.

Gradisca sia resa nota questa rettifica e ringraziando vivamente, porgo il mio ossequio

Dev.mo: **Aderbale Battistella**

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale

Nella seduta del giorno di lunedì 7 luglio 1919 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò l'esecuzione dei lavori di costruzione di un edificio in prolungamento del fabbricato della R. Prefettura, lavori che erano stati deliberato ed iniziati prima dell'invasione.

— Approvò talune relazioni su oggeti da trattarsi nella prossima sessione ordinaria del Consiglio provinciale del venturo mese di agosto.

— Nominò il sig. Asquini co. Fabio, delegato della Deputazione provinciale nel Consiglio amministrativo della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine per il triennio 1919-1921, in sostituzione del compianto co. comm. avv G. A. Ronchi.

— Confermò il comm. Gio. Batta Volpe a delegato della Provincia nel Comitato di vigilanza della scuola serale di contabilità per gli agenti di Commercio di Udine per il biennio scolastico 1918-19, 199-1920.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento in Manicomio di N. 14 alienati poveri, appartenenti alla Provincia di Udine.

— Stabilì di affittare fino a tutto agosto corr. anno, lo stabile di proprietà del sig. Vidoni Giovanni ad uso caserma provvisoria dei RR. CC. di Fagagna.

— Autorizzò, sotto l'osservanza di alcune prescrizioni, la Società Adriatica di Elettricità, sede di Trieste, ad attraversare la strada Provinciale Udine-Palmanova, in località Cortello, con una condutura ad alto potenziale.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione, riguardanti la Provincia, il servizo maniaci ed il Brefotrofio provinciale.

La riunione dei fabbricanti laterizi del Friuli

I proprietari di Fornace da Laterizi del Friuli, riunitisi in Udine Sabato 5 corrente per gettare le basi di una Associazione per la tutela dei loro interessi e che dovrà far capo all'organizzazione Italiana di Fabbricanti di Laterizi della quale si è fatto iniziatore l'onorevole Ruini, dopo vivissima discussione approvarono il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che i fabbricanti di Laterizi del Friuli in seguito alle pressioni delle Autorità Civili e Militari, sono riusciti — con grandi sacrifici — a rimettere in attività parecchie Fornaci della regione;

che però, data l'assoluta mancanza di richiesta dei materiali, dovranno in breve sospendere la produzione e licenziare la mano d'opera;

che a tale stato di cose contribuisce l'Autorità Militare col ritirare dalle Fabbriche dell'interno la massima parte dei laterizi occorrenti, aggravando in tal modo il già lamentato problema dei trasporti, senza preoccuparsi del maggior costo dei materiali in confronto di quello offerto dalla produzione locale;

deliberano:

di far pervenire al Ministro delle Terre liberate un memoriale per interessarlo ad intervenire presso le competenti Autorità affinchè queste si rivolgano a preferenza alla produzione locale, il che gioverà alla rinascita delle industrie e riparerà in parte alla lamentata disoccupazione.

Deliberano inoltre di dare comunicazione dell'ordine del giorno all'Ill. Signor Comandante Generale del Genio ed al Prefetto della Provincia.

Carne per gli ammalati

Per i giorni di divieto vendita carne (mercoledì, giovedì e venerdì), resterà aperta per la settimana in corso la macelleria F.lli Del Negro in V. Paolo Canciani a disposizione degli ammalati.

Si ricorda che per l'acquisto occorre regolare certificato medico.

La gita dell'Alpina

Protestando per l'indegno servizio ferroviario, siamo giunti a Campo Rosso con quattro ore di ritardo — queste ore tolte al sonno non hanno impedito che i gitanti all'ora stabilita fossero pronti per partire per la cima del Lussaris.

La giornata splendida ed il tempo delizioso avevano ben disposti gli animi e così la salita fu affrontata allegramente. L'aria profumata di essenze resinose, la strada facile, il mormorio dell'acqua scorrente dal rio e dalle fontane frequenti, rendon piacevole il cammino.

In tre ore, passando da un panorama incantevole ad altro più bello, si giunge comodamente al Santuario, ora distrutto dal tiro delle nostre artiglierie e da un incendio, dove si presenta al nostro sguardo uno scenario montano dei più belli che sia possibile immaginare.

Tutto in giro appaiono le più maestose montagne della Carinzia, del Canale del Ferro e della Carnia e fra gli altri emergono, maestosi ed imponenti, i gruppi del Mangart, del Triglav e del Montasio. Molta neve nei canaloni, sulle vette e nei burroni toglie la monotonia della roccia e contribuisce a rendere lo spettacolo più grandioso.

Davanti a questo scenario indescrivibile ed indimenticabile i gitanti consumano la loro colazione, comunicandosi le impressioni di entusiasmo e di bellezza.

A malincuore alle ore 13 si riprende la via del ritorno e attraversando boschi meravigliosi per bellezza di piante centenarie, in tre ore si discende nella conca superba di Tarvis, orgogliosi e soddisfatti che le montagne che segnano i confini d'Italia siano, per il valore dei suoi figli, portate a circa 9 chilometri più lontano.

I. R.

Comitato provinciale per le terre liberate

Il Comitato, nella seduta di sabato 5 luglio approvò l'esecuzione dei seguenti lavori:

Ricostruzione di quattro arcate del ponte in muratura sul torrente But, presso Zuglio;

Ricostruzione del ponte in muratura sul torrente But presso Sutrio.

Deliberò in massima l'esecuzione dei seguenti lavori:

Costruzione di alcune chiaviche in Udine, a completamento di opere già approvate.

Costruzione del Cimitero di Villa Santina e Invillino.

Approvò il contratto per l'acquisto di due molini in corrispondenza alla sistemazione del Canale Cragno in territorio del comune di Teor.

Cronaca Sportiva

Per stasera alle ore 21 sono invitati i soci della Sezione Calcio dell'Associazione Sportiva Udinese ad intervenire ad una riunione che si terrà nella segreteria sociale, per trattare un importante ordine del giorno.

Il Consiglio della cucina popolare

La Direzione della Cucina Popolare ci comunica che la seduta semestrale del Consiglio avrà luogo nei propri locali occupati in Via dei Teatri la sera di Venerdì 11 c. m. alle ore 21.

Mutilati ed invalidi di guerra

L'assemblea della Sezione di Udine dell'Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra avrà luogo domenica 13 luglio, alle ore 9,30 ant. in prima convocazione e alle ore 10,30 in seconda convocazione preso il Cine-Teatro «Ambrosio» in via Prefettura, gentilmente concesso, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Statuto della Sezione — 3. Regolamento interno — 4. Nomina della cariche sociali.

La riunione di ieri in Prefettura
per combattere il caroviveri

Le rappresentanze intervenute

Ieri alle ore 15 alla Prefettura, convocata dal Sindaco, ebbe luogo una riunione delle rappresentanze di talune Associazioni cittadine al fine di concretare — come diceva l'invito — provvedimenti di pratica e sollecita attuazione contro il caro-viveri.

Erano presenti il Prefetto, il Sindaco, gli assessori avv. Celotti, dottor Borghese, avv. Zanuttini, il comm. Spezzotti, pres. del Cons. granario, il dottor Ristori ispettore per gli approvvigionamenti, il comm. G. B. Volpe presidente della Cooperativa di consumo friulana, il sig. Muzzatti per la Camera di Commercio, il sig. Leoncini per l'Unione Negozianti ed esercenti, i sigg. Babini e Dell'Oste per la Confederazione del lavoro e il sig. Vendruscolo per la Società Operaia. Intervennero anche i rappresentanti della stampa.

Il comm. Errante disse che ha accolto con vivo interesse la proposta di questa riunione nella quale si doveva trattare la grave questione che si agita ora del caro-vivere. Soggiunse che ascolterà con attenzione le voci da parte delle varie categorie di cittadini. Sono pervenute anche a lui vivi reclami per i prezzi eccessivi dei ristoranti e delle trattorie.

Crede che sarebbe opportuno ed utile costituire un ristorante cooperativo.

L'opera dello Spaccio Comunale

Prende poi la parola l'assessore del Comune avv. Celotti e affronta subito la questione. Dice che allo Spaccio comunale i generi di prima assoluta necessità si vendono a prezzo di costo. Per quanto riguarda il pane, non ha che da fare una raccomandazione: che la farina sia migliore di quella attualmente fornita dal Governo, la quale è scarsa di glutine, forse perchè contiene una quantità maggiore di riso.

Il sig. Muzzatti, confermando quanto asserisce l'assessore, si associa alla sua domanda.

Il prefetto promette che si affretterà a raccomandare un rifornimento migliore.

Il dottor Ristori osserva che in certi negozi si vende la pagnotta di mezzo chilo a 50 centesimi, e talora essa pesa da 350 a 400 grammi soltanto. Sarebbe desiderabile che il pubblico venisse servito a peso.

L'avv. Celotti osserva che è il pubblico che preferisce avere la pagnotta come è, anzichè aspettare che venga pesata.

Babini, della Confederazione del lavoro, consiglia di far mettere dei cartelli nelle botteghe con la scritta: « Fatevi pesare il pane! ».

L'avv. Celotti, continuando la sua relazione, dà lettura dei

Prezzi praticati nello Spaccio Comunale

Ecco integralmente la lista:

Patate L. 30 al quintale — Fagiuoli L. 1, 1,50 e 2 al chilo — Uova L. 37 al cento — Baccalà L. 4 al chilo — Carne americana, L. 10 id. — Tonno L. 8.50 id. — Lardo L. 7,50 id. — Olio L. 5.80 id. — Salame da L. 20 a 25 id. — Mortadella a L. 18 id. — Salmone L. 2,75 al barattolo — Concentrato di pomodoro L. 3 al chilo — Vermichini L. 13 id. — Burro L. 14 id. — Burro artificiale L. 9 id. — Latte sterilizzato L. 2 al litro — Latte condensato L. 2.20 al barattolo — Sapone lire 3.50 al chilo — Candele L. 5.50 id. — Caffè tostato L. 16 id. — Caffè crudo L. 11 id. — Strutto L. 8 id. — Arringhe, sardelle e scopettoni L. 4 id. — Noci L. 3 id. — Nociole L. 4 id. — Mandorle L. 2.50 id.

Vendruscolo domanda perchè lo Spaccio comunale non vende il prosciutto. Gli risponde l'avv. Celotti: — Perchè il Consorzio granario non è in grado di fornirglielo.

Babini protesta perchè si lascia un privato (Klefisch) sfruttare il mercato mentre si nega la merce al Consorzio.

Il Presidente del Consorzio, comm. Spezzotti, deplora che Udine non abbia potuto ottenere dal Governo quanto è stato dato ad altre città. A Modena, per esempio, furono assegnati 30 mila quintali di prosciutto, dei quali diecimila ha potuto vendere ai privati, appunto anche alla Ditta Klefisch che li ha rivenduti a Udine.

Continuando l'esame della lista, si parla dell'olio, del salmone e di altri generi che sono più o meno forniti dal Governo.

Infine l'avv. Celotti crede che con la lista dei prezzi dello Spaccio comunale — che vende a prezzo di costo — si possa stabilire la base per i prezzi generali da imporre a tutti i negozianti ed esercenti.

Leoncini domanda che il Consorzio disponga meglio la distribuzione delle merci e che faccia vigilare i negozianti.

I propositi della Giunta

Il Sindaco Pecile prende la parola per osservare che la questione deve essere portata su un campo più ampio. Fatti dolorosissimi avvengono in altre città. Abbiamo vivo desiderio e vivo interesse che a Udine non avvenga ciò che è avenuto altrove. I delegati della Confederazione del lavoro aspettano le nostre decisioni. Dobbiamo affrontare il problema con coraggio ed energia. La ragione principale, fondamentale del caroviveri è la mancanza di materie prime. Che cosa possiamo fare noi? Dobbiamo guardare la realtà. Non si potrà pretendere che lo Spaccio Comunale venda sottocosto, essendo il Comune senza bilancio e dovendo attendere tutto, si può dire, dal Governo. Una cosa possiamo chiedere: che non vi siano sfruttamenti. E dobbiamo adoperarci per toglierli ove esistono, seguendo il piano adottato da altre città, da Bologna per esempio, dove il Municipio socialista si occupa molto della questione. Nominiamo due commissioni: una per vigilare sui prezzi di costo e sui prezzi di vendita, l'altra per visitare i magazzini e stabilire l'entità e la qualità dei depositi.

Vorrebbe poi stabilire i calmieri, ma d'accordo con gli interessati, che bisognerà per ciò convocare. Quanto agli ortaggi, osserva che a Udine ce n'è sempre stata penuria. Propone di creare un orto comunale.

Il Prefetto osserva che ci sono i grossisti che importano dalle altre parti d'Italia e che si mostrano ben disposti al ribasso. Bisogna andar loro incontro, bisogna accettare le loro offerte, favorirli per lo smercio al minuto.

Il sindaco, riepilogando, invita le varie categorie di negozianti a coadiuvare l'opera delle autorità. Siamo qui per aiutarvi. Non vogliamo togliere a nessuno il giusto guadagno, ma dobbiamo ottenere che si ponga fine ai lucri eccessivi.

Invoca per le provviste gli aiuti del governo, interessandone il signor Prefetto; domanda anche che il Consorzio granario cerchi di diminuire i prezzi.

La buona volontà di alcuni grossisti

Leoncini, dell'Unione Negozianti, domanda al signor Prefetto se gli consta che la verdura venga ora incettata. Sarebbe bene troncare queste operazioni. Gli consta che vi sono dei grossisti che cederebbero forti partite. Crede che il Consorzio granario potrebbe acquistarle con vantaggio della città.

Il presidente del Consorzio dichiara che da parte sua è ben disposto a trattare.

Dopo una discussione un po' a sbalzi, prende la parola il comm. Spezzotti. Egli concorda nelle idee svolte dal sindaco e dall'assessore Celotti. Cerchiamo tutti di evitare gli abusi. Occorre persuadere il pubblico che le merci mancano perchè le materie prime non sono sufficienti al bisogno. Basta una deficienza del 5 per cento per accrescer i prezzi. Dà informazioni sulla mancanza del formaggio.

La richiesta della Confederazione

Babini, della Confederazione del Lavoro, invita le autorità a prendere i provvedimenti. Chiede che cosa ha da far sapere alla Confederazione. Questa ci ha incaricato di chiedere ai negozianti la riduzione del 50 per cento come si è fatto a Roma.

Leoncini dice che i negozianti sono disposti a fare dei sacrifici, benchè non sia questo, come egli crede, il sistema migliore per risolvere la crisi.

L'ass. Celotti dichiara che lo Spaccio comunale, il quale vende a prezzo di costo, ribassando i prezzi del 50 per cento avrebbe una perdita al mese di mezzo milione.

Per la riunione di mercoledì

La riunione si chiude con la deliberazione di convocare un'altra più larga adunanza, alla quale parteciperanno, oltre i delegati della Confederazione, altri rappresentanti dei negozianti e degli esercenti, per venire al più presto a deliberazioni concrete.

La nuova adunanza ha luogo domani, mercoledì, alle ore 15, alla sede comunale.

I prezzi delle merci forniti dallo Stato non possono essere ribassati

Il Prefetto prima di sciogliere la seduta, ha dato lettura dei due seguenti dispacci:

« D'accordo col Presidente del Consiglio dei Ministri, in merito alle richieste delle Autorità e degli enti locali, perchè lo Stato riduca i prezzi delle merci da esso fornite, onde conseguentemente possa essere diminuito il prezzo di vendita al pubblico, questo Ministero non può consentire ai ribassi chiesti. Ciò perchè mentre pei cereali lo Stato va già incontro ad una perdita gravissima, per le altre merci la cessione è fatta a prezzo di costo.

« Ora la diminuzione dei prezzi richiesta, mentre aggraverebbe ancora la perdita dello Stato, non potrebbe avere alcuna durevole efficacia neppure allo scopo di evitare disordini. Infatti necessariamente in brevissimo tempo le merci verrebbero esaurite e subito dopo si avrebbe una maggiore carestia e prezzi ancora più elevati tal che conseguirebbero disordini anche maggiori di quelli evitati provvisoriamente.

Sottosegr. Consumi **MURIALDI.**

I prezzi delle cooperative

« Richiamo sua attenzione sul fatto che calmieri e tabelle prezzi merci che ovunque vanno istituendosi in misura inferiore ai prezzi di costo produrranno in breve termine scomparsa merci stesse col conseguente pericolo nuovi più gravi disordini.

«Perciò appena possibile disponga perchè siano istituite valendosi autorità Comunali, pubblica sicurezza e carabinieri in ciascuno esercizio tabelle prezzi merci riveduti uguali a quelle delle coperative ed Enti autonomi locali o viciniori o di località analoghe, sempre che gli uni e gli altri non vendano sotto costo.

Sottosegr. Consumi **MURIALDI.**

Breve nota

La seduta di oggi non poteva essere che di preparazione. Dal dibattito che si svolse fra i vari delegati delle rappresentanze amministrative, industriali e commerciali risulta quali e quante difficoltà si oppongono ad una rilevante diminuzione dei prezzi, ottenuta con azione impulsiva e violenta. Le difficili condizioni del mercato mondiale, alle quali tutti gli Stati devono sottostare, impongono metodi razionale; non si può ritornare d'un balzo, senza grave pericolo alle condizioni del mercato prima della guerra.

Per ottenere risultati efficaci nella riduzione degli sfruttamenti, sia da parte dei produttori che da quella degli intermediari, bisogna procedere con passo risoluto ma misurato. Bisogna persuadere i negozianti e gli esercenti che vi è un solo modo per raggiungere tale indeclinabile scopo: che essi rinuncino ad una parte dei loro cospicui guadagni.

Non son momenti, questi, di ostinazione. Davanti ad un programma informato a criteri di praticità e di giustizia, come è quello concordato ieri alla prefettura, in presenza delle decisioni del Governo imposte dalla elementare difesa dello Stato e dalla savia dottrina economica, sarebbe deplorevole il rifiuto da parte di qualsiasi categoria, di trattare per giungere rapidamente ad una intesa che la cittadinanza attende e ritiene non debba mancare.

Un buon esempio

Il Ristorante «Nazione» ha dato il buon esempio, stabilendo i due pasti a prezzo fisso a 4 lire e 50 centesimi per ciascun pasto, composto: Quarto di vino — Minestra in brodo — Manzo bollito guarnito — Frutta o formaggio.

L'indirizzo che bisogna seguire per evitare le ricadute

La «Stefani» ci comunica da Roma, 7 notte:

Le autorità locali, gli enti pubblici, le cooperative, tutte le istituzioni che mirano alla tutela del pubblico interesse, debbono in questo momento provvedere a contenere e arginare le agitazioni contro il caro-viveri con provvedimenti di natura tale che possano conseguire risultato efficace e duraturo e non costituiscano invece dei palliativi momentanei i quali diano occasione a riprese più violente delle agitazioni in breve tempo.

Perciò il governo insiste ancora una volta nel dichiarare che all'infuori del grano, (pel quale la perdita dello Stato si aggira sui due miliardi e mezzo all'anno) non può e non intende cedere le merci che esso distribuisce al disotto del prezzo di costo.

Inoltre il governo invita tutte le autorità ed enti, nello stabilire i calmieri dei prezzi, a voler seguire una misura equitativa e non cedere alle richieste di ribassi eccessivi che, eliminando, non solo la speculazione, ma addirittura le ragioni del commercio con la vendita sottocosto, raggiungendo il risultato di far sparire le merci e differire soltanto le agitazioni in corso. Il Governo da parte sua, provvedendo alla maggiore distribuzione possibile a seconda delle esigenze locali dei generi da esso forniti e con quei ribassi di prezzo di natura commerciale che le consistenze dei depositi ed i contratti di acquisto consentano.

Stamane si sono concordati con le autorità e rappresentanti locali i provvedimenti di urgenza per l'alimentazione delle città di Milano e di Perugia e provincia di Parma ed altre località. E tali provvedimenti saranno anche estesi alle altre città e provincie.

In linea di massima costituiscono un aumento di dotazione delle varie merci fra le quali: carne congelata che viene ceduta al prezzo di lire 4 al kg. carne in scatole a L. 3 al kg. salmone a lire 4 al kg., baccalà a lire 3,50 al chilogr.

Perchè non manchino poi i rifornimenti necessari il governo ha provveduto alla requisizione di forti partite di generi alimentari e specialmente di formaggio, di olio e di tonno.

Con questi ed altri provedimenti in corso di attuazione, si è certi di poter far fronte alla situazione, a patto che le autorità locali e la stessa cittadinanza coadiuvino l'azione governativa, secondo l'indirizzo di sopra esposto.

—=*=—

Per i profughi che rimpatriano

Siamo pregati dall'egregio capo della Stazione ferroviaria di avvertire i profughi che tornano tanto a Udine che nella provincia, a ritirare immediatamente i loro bagagli, per evitare che i medesimi non vengano dati in custodia, a spese dei profughi stessi, in locali privati.

Come è noto, la ristrettezza dei magazzini bagagli alla nostra stazione è tale da rendere necessario questo ripiego, che si risolve in una maggiore spesa per i viaggiatori.

Medicati all'Ospedale

Ieri vennero medicati all'Ospedale civile, dal dott. Feruglio:

Mesuglio Giovanni fu Angelo di anni 49, muratore, nato e residente in Adegliacco. Contusioni varie al dorso e al braccio destro con piccole abrasioni superficiali e contusioni al piede destro; guarigione in giorni 12 salvo complicazioni.

Noselli Margherita fu Pietro di anni 20, nativa di Raveo, abitante in via Poscolle 37; ferita lacera alla regione temoparale sinistra, guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

— Zilli Giuseppe fu Francesco di anni 25, di Udine, abitante in Via Cormor Alto 40; ferita lacera alla regione parietale sinistra; contusione e abrasione alla spalla sinistra; guaribile in 1 giorni, s. c.

A tutto il 31 corrente la CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

riceve offerte d'impiego. Richiedesi licenza d'Istituto Tecnico o Liceale. Le domande devono essere presentate personalmente.

Udine 7 Luglio 1919.

Ricordiamo i prodi

L'8 luglio 1915, uno dei mille eroi d'Italia immolava la sua nobile e giovane esistenza per la maggior grandezza di questo nostro Paese, che ancora attende il frutto del sacrificio dei suoi figli.

Quattro anni sono già trascorsi dal giorno in cui Attilio de Reggi, guidando un manipolo d'eroi, giungeva primo alla conquista di una forte posizione montana e ne prendeva possesso col sacrificio del proprio corpo martoriato dalla mitraglia repressiva.

La generosità del nobile esempio, vivificò lo spirito ardente dei compagni superstiti, la purezza del sangue versato purificò le immonde sozzure dell'abbominevole ignominia nemica.

Onoriamo sempre i nostri martiri, ricordiamoli alla nostra memoria nel giorno del loro olocausto, perchè la grandezza del loro animo, la generosità del loro spirito ci sia di guida e di monito in tante miserie della vita.

Ed Attilio de Reggi è uno di quegli eroi che non si possono nè si debbon dimenticare, uno di quegli eroi noto soltanto a chi lo conobbe, a chi gli fu vicino nei momenti del cimento supremo.

Nobili eroi del silenzio, tanto più grandi, quanto più oscuri siete!

Il ricordo del vostro santo nome vivrà sempre onorato dalle vostre famiglie, come quello dei Patri Lari, e come i Patri Lari, il vostro spirito riaccenderà il focolare domestico, spento per la Vostra apparente scomparsa.

Circolazione e depositi spiriti

Si porta a conoscenza degli esercenti di depositi di spiriti di Udine e dintorni, che a cominciare da oggi, per le richieste di bollette di legittimazione e dei registri prescritti, dovranno rivolgersi alla locale R. Dogana presso la Stazione ferroviaria.

Cinema - Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Numeroso pubblico accorre applaudendo caldamente il vario repertorio di varietà, specialmente furono festeggiati il tenore Tamagni e la sig.na Gloria.

Oggi nuovo repertorio a cui farà seguito una bellissima film.

ECHI DI CRONACA

PROFUMERIE delle migliori marche ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C. Succ. alla ditta E. Mason - Udine - piazza Mercato.

—*—

ARTE E TEATRI

Le operette al Sociale

La «Poupée» una vecchia ma sempre piacevole operetta, venne presentata ieri sera dalla compagnia Battaglini, davanti ad un folto pubblico, in una buona edizione.

Ottima come sempre, la signora Cerrin e divertente il Besesti, sotto le vesti di Maestro Ilario.

Non comprendiamo però per quale ragione il tenore Nardini, che avrebbe buone qualità comiche, interpreti la figura di Lanciloto, un timido novizio ventenne, come se si trattasse di un decrepito ed idiota settantenne.

Stasera una novità per Udine: «La Regina del Fonografo» del maestro Lombardo.

—*—

VOCI DEL PUBBLICO

Si provveda per evitare le esplosioni

Egregio Direttore,

Leggo sulle Gazzette le notizie del disastro di Terzo colle quali si deplora il doloroso fatto e si accennava all'interessamento dell'autorità militare, del Governo, ecc. per alleviarne le conseguenze.

Sta bene compiangere i colpiti ed aiutare i disgraziati che subirono danni. Sarebbe però ora di cambiar metodo. La popolazione domanda meno sollinquamenti per i danneggiati e più efficaci e solleciti provvedimenti che la mettano al sicuro da simili disastri, troppo frequenti, sono gli scoppi di depositi di munizioni (S. Gottardo, Lovaria, Prepotto, Bolzano, Terzo, ecc.), onde è lecito dubitare che siano in parte, almeno, dovuti a imprevidenza o trascuranza da parte delle autorità.

In luogo di distruggere, sopprimere tutto quell'ammasso di munizioni che è sparso in questa regione, si vanno rastrellando e raccogliendo tutte le munizioni che si trovano sparse o collocate in depositi sul Carso e si collocano in mezzo alle nostre campagne. Da mesi e mesi vicino alla già distrutta Bolzano si raccolgono, si agglomerano continuamente esplosivi. E prudente così fare? E perchè si devono sottoporre le popolazioni che abitano in quei paesi al continuo e improvviso pericolo di rovinose e terrificanti esplosioni?

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

TARCENTO vendesi antica rinomata Trattoria con alloggio, posizione centrale, corte, orto, stalle, rimesse. Rivolgersi al proprietario G. B. Serafini, Tarcento.

DA UN SOLDATO venne ieri smarrito da Via Viola a Cussignacco un orologio d'argento. Mancia a chi lo portasse a Trangoni Guerrino, 8.o Alpini, in servizio presso Ufficio fortificazioni.

RECENTISSIME

La commissione consultativa per gli approvvigionamenti

ROMA, 6. — In data odierna è stato firmato il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1.o — Presso il ministero della industria, commercio e lavoro e degli approvvigionamenti e consumi alimentari è istituita una commissione consultiva per i problemi attinenti al costo della vita.

Art. 2.o — La commissione è presieduta dal sottosegretariato di stato per gli approvvigionamenti e consumi alimentari ed è composta dai seguenti membri da denominarsi con decreto ministeriale: rappresentante per ciascuno dei ministeri per industria, commercio e lavoro e gli approvvigionamenti e consumi alimentari, per la agricoltura, per il tesoro e per i trasporti ferroviari e marittimi.

Art. 3.o — Due delegati della confederazione dell'industria italiana; due delegati della confederazione nazionale dei commercianti ed esercenti; due delegati della confederazione nazionale dei commercianti ed esercenti; due delegati della federazione commerciale industriale italiana; due delegati della confederazione generale del lavoro; due delegati della confederazione dei lavoratori italiani, due delegati dell'unione italiana dei lavoratori, i delegati dell'Unione sindacale italiana, i delegati della Società degli agricoltori italiani, i delegati dell'Associazione per la difesa dell'agricoltura, due delegati del sindacato nazionale dell'impiego pubblico, i delegati della confederazione generale dello impiego privato, i delegati della unione nazionale delle cooperative italiane; i delegati della confederazione italiana.

Art. 3.o — La commissione elegge nel proprio seno un vice presidente.

Art. 4.o — In seno alla commissione è costituito un comitato permanente che ha il compito: 1.o di predisporre gli elementi per gli studi e i lavori della commissione; — 2.o di dar parere sugli argomenti di competenza della commissione quando ciò sia richiesto dall'urgenza del provvedimento; — 3.o di adempiere alle attribuzioni che gli siano delegate dalla commissione o deferite dal ministero.

Art. 5.o — Il comitato permanente è presieduto dal vice-presidente della commissione ed è composto di sei membri nominati dalla commissione stessa.

Art. 6.o — La commissione consultativa ed il comitato sono convocati dal ministero per l'industria e commercio e lavori e approvvigionamenti e consumi alimentari e dal sottosegretario di stato per gli approvvigionamenti e consumi alimentari.

Art. 7.o — Le spese per il funzionamento della commissione graveranno sui fondi iscritti nello stato di previsione del ministero per l'industria, il commercio e il lavoro e gli approvvigionamenti e consumi alimentari.

Le sanzioni penali contro i trasgressori dei calmieri

ROMA, 6. — Oggi è stato firmato il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1.o — In aggiunta alle facoltà indicate negli articoli 109 n. 2 del regolamento per le esecuzioni della legge comunale e provinciale pubblicata con regio decreto 12 febbraio 1911 n. 297 e fino a nuova disposizione, le autorità comunali possono imporre mete e calmieri senza limiti di tempo sui generi alimentari di largo consumo.

(Gli articoli 2, 3 e 4 furono pubblicati nel numero di ieri).

Art. 5.o — Il giusto prezzo si determina in base ai prezzi che lealmente sono fissati dagli enti pubblici e dalle cooperative di consumo e quando ciò non sia possibile l'aumento di prezzo di costo di una equa percentuale di guadagno, l'accertamento del giusto prezzo è fatto volta per volta a ciascuna denunzia dalla commissione provinciale annonaria tenuto conto dei campioni eventualmente prelevati, dei dati del verbale di denunzia e di tutte le speciali circostanze di tempo e di luogo.

Art. 6.o — La commissione annonaria accertata la trasgressione del giusto prezzo adotta i provvedimenti del caso previsti dall'articolo 4.o e manda all'Intendente di finanza i verbali di denunzia e di accertamento del giusto prezzo per l'applicazione delle pene pecuniarie.

Art. 7.o — Ai prefetti è demandata la vigilanza sui comuni a norma dell'art. 216 legge comunale e provinciale perchè procedano all'imposizione dei calmieri e alle loro variazioni e la vigilanza sulle autorità e sugli articoli 2 e 6 perchè provvedano all'applicazione delle norme del presente decreto.

Art. 8.o — Il presente decreto entrerà in vigore il terzo giorno dopo quello della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

L'opera nobile ed efficace della nostra marina in Oriente

ROMA, 6. — L'ufficio del capo di stato maggiore della marina comunica:

E partita venerdì sera una divisione navale al comando del vice ammiraglio Solari Ernesto che si reca a sostituire nel Mediterraneo orientale e nel Mar Nero la divisione comandata dal contrammiraglio Salazar Eduardo, destinata a rimpatriare.

Quest'ultima ha compiuto in Levante opera nobile ed efficace, nell'agevolare il rimpatrio dalla Rumenia dei soldati italiani già prigionieri, nella protezione e nell'esodo dei nostri connazionali stranieri da Odessa e dagli altri porti del Mar Nero invasi dalle forze bolsceviche, in occasione di sinistri marittimi, nel concorso prestato per l'estinzione del grande incendio avvenuto a Kassin pascià a Costantinopoli, sempre dovunque i nostri bravi marinai hanno dato alta testimonianza delle loro magnifiche qualità meritando ancora una volta la riconoscenza della nazione.

L'aumento degli stipendi ai maestri elementari

ROMA, 6. — Il ministro della pubblica istruzione on. Alfredo Baccelli, ottenuto l'assenso del ministro del tesoro e del presidente del Consiglio e l'autorizzazione del consiglio dei ministri, ha portato alla firma del luogotenente il decreto che approva le tabelle dei nuovi stipendi dei maestri elementari nella seguente misura:

Stipendio all'insegnante straordinario L. 3100; stipendio dell'ordinario da L. 3600 a L. 5100 in sei periodi quadriennali.

Agli insegnanti in località di popolazione agglomerata superiore ai 5000 abitanti sono poi dovute indennità di residenza pensionabili da un minimo di L. 200 per le località da 5001 ai 10 mila abitanti, a un massimo di L. 1100 per le località di oltre 20 mila abitanti.

Con altro decreto di legge saranno stabilite le norme per la formazione dei nuovi ruoli per l'applicazione delle tabelle, le quali sono obbligatorie anche per i corpi morali che mantengono scuole elementari, in luogo delle amministrazioni scolastiche provinciali e dei comuni.

Lo stato, però, rimborserà a questi e ai corpi morali l'intera maggiore spesa che i loro bilanci dovranno sopportare. I benefici avranno vigore dal 1.o maggio 1919. Finchè le norme di applicazione non siano pubblicate ed i nuovi ruoli costituiti (ciò che esigerà un lavoro di qualche tempo) anche l'insegnante dei comuni e dei corpi morali che non abbiano il trattamento economico prescritto, riceveranno l'aumento di stipendio nella misura di lire 1200 annue già concesse ai maestri dipendenti dai consigli scolastici e la differenza fra i nuovi stipendi e quelli che sono assegnati, se la differenza sia minore di 1200 lire.

Anche tale maggiore spesa sarà a carico dello stato che l'anticiperà ai comuni e agli enti.

Contemporaneamente, ottenuti gli stessi assegni, il ministro Baccelli ha portato alla firma del luogotenente generale il decreto che approva le nuove tabelle degli stipendi dei professori delle scuole medie dell'educandato e dei convitti nazionali.

Con queste concessioni la classe magistrale e quella dei professori delle scuole medie sono appagate nei loro legittimi desideri pei quali da lungo tempo insistevano.

—+*+—

La condizione penosa degli italiani dei francesi e dei polacchi in Russia

COSANTINOPOLI, 6. — Sono giunti a Costantinopoli i consoli di Olanda e di Svizzera nella Russia meridionale, espulsi dai bolscevichi. Il console olandese a Karkoff, sig. Hurtmura, incaricato della protezione degli italiani, nonchè dei francesi, belgi e polacchi, ha dichiarato che le condizioni in cui si trovano tutti gli stranieri nella Russia dei massimalisti è penosissima, perchè sono minacciati di morire di fame e vengono d'altra parte impediti dai massimalisti di partire.

Circa 20 italiani provenienti da Karkoff e da Kiew hanno impiegato 29 giorni a fare i 1400 Km. In ogni città venivano trattenuti, requisiti e sottoposti a minaccie che non versavano danaro. Vi sono nella regione 300 italiani circa, di cui 75 a Kiew ed 80 a Karkoff. Tutti implorano da settimane di poter partire.

La morte d'un patriota

BUENOS AYRES, 7. — E' morto il comm. Tommaso Devoto, benemerito patriotta italiano.

La corazzata argentina «Puyrredon» partirà il 17 luglio per condurre in Italia le salme degli aviatori italiani.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.

Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.

Udine-Pontebba: 615 — 17.40.

Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.

Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.

Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19.7.

Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.

Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.

Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.55 — 20.25.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.